

## UN PO' DI STORIA, UN PO' DI CRONACA DALLE CARTOLINE

Silvano Bonetti

Le cartoline "reggimentali" da oggetto da collezione, possono trasformarsi in mezzo per arricchire la propria cultura.

Approfondendo il significato del messaggio trasmesso dall'immagine, ricercandone la letteratura, c'è modo di scoprire una storia diversa o più completa di quella imparata a scuola.

A suo tempo, in una cartolina del 28° Battaglione Bersaglieri (fig.1), notai che nel cartiglio erano citati "1870 - Roma" e "1869 - S. Giovanni". La prima data e indicazione, si riferivano, certamente, alla presa di "Porta Pia", che ha sempre costituito un binomio inscindibile assieme ai Bersaglieri. Meno facile da identificare l'altra: nel 1869 non c'erano state guerre, di S. Giovanni lisci o con aggiunta, solo come uffici postali, in Italia ve ne sono 47, di cui moltissimi fuori portata da eventi bersaglieschi. Quando già avevo iniziato una ricerca per esclusione, senza ricorrere ai libri sui Bersaglieri (il che sarebbe stato più facile) il reperimento di una cartolina del 9° Reggimento (fig.2) chiari il tutto: si trattava del conterraneo paesone di S. Giovanni in Persiceto, dove nel 1869 si erano verificate grandi agitazioni contro la tassa sul macinato. Di conseguenza, mi sentii sollecitato ad approfondire le mie cognizioni sugli avvenimenti di quell'anno.

Dal 1° Gennaio 1869 la entrata in vigore di quell'impopolare balzello per aumentare le entrate dello Stato e risanare il bilancio (vecchia malattia) suscitò una reazione molto estesa ed anche violenta: era una tassa sul pane, ancora una volta era la povera gente a esserne colpita. In particolare il 7/1 dell'869, a S. Giovanni in Persiceto la sommossa assunse un aspetto "rivoluzionario" tale cioè da provocare una reazione dell'autorità militare. Al suono delle campane a stormo, convenne nel paese anche la gente delle campagne e borgate vicine: furono assaltati e devastati uffici pubblici e abitazioni private, svuotate botteghe e cantine, "ABBRUCIATI" archivi e documenti (per i poveri analfabeti la roba scritta era considerata per istinto, sinonimo di fregatura), il tutto in una confusione indescrivibile: fiamme e fumo, grida e paura, viva (Pio IX) e abbasso (il Re e i carabinieri).. anche allora era di attualità il "si stava meglio quando si stava peggio".



1

Fu invocato ripetutamente "aiuto" a Bologna: finalmente nel primo pomeriggio, arrivarono di "CORSA" i Bersaglieri del 28° Battaglione: entrarono in paese, spararono sulla folla, ottenendo "L'ABBATTIMENTO DELLA RIVOLTA": 5 morti secondo l'autorità militare, 20 secondo l'interpellanza parlamentare che seguì (il solito "visto da destra e visto da sinistra"...).

Il generale Cadorna, incaricato di sedare, dispose arresti in massa (189 a S. Giovanni), l'apertura forzata dei mulini e forni chiusi o per solidarietà o per paura, la rimozione del battaglio dalle campane. A S. Giovanni, come in tutto il bolognese, i moti assunsero l'aspetto di ribellione al governo (nuovo da neanche 10 anni) e di rimpianto e nostalgia per quello di prima (lo Stato Pontificio)... il quale, si badi bene, escluse le legazioni di Bologna, Ferrara, Ravenna, applicava da sempre la tassa sul macinato (fig.3).

Gli episodi furono infiniti, alcuni tragici, altri comici (un bersagliere ferito da una "pagnottata" nella testa).

Il massimo della reazione fu raggiunto dai rivoltosi di Camugnano e Carpineta: fu presentata al Segretario comunale una istanza in cui si richiedeva, fra l'altro: l'affidamento dell'istruzione ai parroci e non più a maestri comunali, la riduzione della paga del medico condotto e del cursore, cioè il dipendente comunale che aveva l'ingrato compito di notificare le tasse e le delibere del Comune.



Fu formato a Bari il 1° Gennaio 1871 col  
Battaglioni 286709329.

Il 25° prese parte alla spedizione di Roma nel  
1870 ed il 7 Gennaio 1899 si guadagnò la medaglia  
di bronzo al valor militare a S. Giovanni in Persiceto.  
Il 30° ed il 29° distinguono con fatto la campagna del 1866.

2

AMMINISTRAZIONE DISTRETTUALE DEL MACINATO  
IN PESARO

Molino *Canonici* Comune di *Pesaro* li *28. Gbre* 1852

Dichiaro io sottoscritto Ministro del Macinato residente nel Mo-  
lino suddetto d' avere incassato nel mese di *Novembre*  
scudi *Cinque* bai. *Dieciotto* decimi *Due* deri-  
vanti da soprattassa pagata dai contribuenti soggetti alla Comune  
di *Pesaro*

In fede ec.

Dico Sc. *5. 18. 2*

IL MINISTRO

*Fugg. Bernardi*

3

Tornando alla cartolina, per quell'impresa il 28° Battaglione ebbe la medaglia di bronzo al valore militare. Nello sparare sulla gente, sia pure armata di falci e forconi, di valore militare ve ne era poco; nemmeno nella "corsa" o marcia forzata da Bologna a S. Giovanni, tutt'al più encomiabile al valore podistico. Ma a quei tempi, qualsiasi voce di protesta contro l'ordine costituito era "rivoluzione", e toccava all'esercito ristabilire, anche a schioppettate, la "SOMMISSIONE ALLE LEGGI".

Il tragico è che anche i soldati appartenevano alla povera gente: ma l'indossare una pittoresca divisa, l'essere armati, il mangiare tutti i giorni costituiva per loro una prerogativa, un diritto, sia pure inconscio, di sentirsi al di sopra di chi mangiava meno; dalla fine dell'800 in poi, a "gasarli" un poco, contribuirono anche le cartoline con le loro raffigurazioni idealizzate e (spesso) retoriche, il ricordo di episodi trasformati in eventi, di cronache mutate in storia.

L'Italia bene o male andò avanti; cambiarono i tempi; del moti del '69 a S. Giovanni rimase il detto "al dè di set" (il giorno sette), quale sinonimo di confusione o qualcosa di simile; furono date medaglie per altre motivazioni, non più per fatti maturati all'ombra delle zappe o del campanile... ma questo è un altro discorso...

E oggi?

Dal modo di dire "al dè di set" si è perso l'uso, perché il dialetto non lo parla più nessuno; della medaglia di bronzo si è dissolta la memoria con la riorganizzazione dell'esercito ed il cambiamento dei valori nella società moderna; di pane se ne maga il meno possibile: contiene carboidrati, fa ingrassare e compromette la linea  
AMEN

P.S.: Le parole in caratteri diversi, sono riportate da testi dell'epoca o di poco posteriori.